Anno 1872. | Roma - Giovedì, 1° Agosto | Num. 211.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCXX (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima Saviglianese per la pescicoltura;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società anonima Saviglianese per la pescicoltura*, sedente in Savigliano ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 7 settembre 1871, rogato Negro, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte all'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 3, alle parole: « di *promuoverne, bisognando*, la espropriazione per causa di pubblica utilità » sono sostituite queste: « di acquistarlo. »

b) All'articolo 6 è sostituito il seguente:

« Art. 6. Il capitale sociale è stabilito in lire diecimila diviso in duecento azioni da lire cinquanta cadauna.

« Qualora l'assemblea generale degli azionisti deliberasse di aumentare il detto capitale, l'Amministrazione promuoverà la relativa pratica, salva l'approvazione governativa, e le nuove azioni saranno di preferenza collocate a mano degli attuali soci in proporzione delle azioni possedute. »

c) In fine dell'articolo 9 sono aggiunte le parole: « e dei cedenti o di un loro mandatario speciale. »

d) In fine dell'articolo 12 sono aggiunte queste parole: salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

e) All'articolo 13 è sostituito il seguente:

« Art. 13. Il lucro che risulterà annualmente dalla vendita delle uova fecondate, pesciolini o pesci maturi, dedotte le spese di amministrazione, sarà distribuito ai soci anzitutto a titolo d'interessi in quella quota che sia acconsentita dall'ammontare dei benefizi realizzabili, non superiore però al 6 per cento, a decorrere i detti interessi dal giorno in cui sarà commerciabile il pesce allevato nello Stabilimento.

« Qualora l'annuo prodotto netto venga a superare la somma occorrente pel servizio degli interessi, questo per un terzo verrà impiegato nell'estinzione delle azioni da estrarsi a sorte, aggiungendosi al rimborso del capitale il saldo degli interessi ed un premio di lire 25.

« Un altro terzo verrà impiegato nell'ingrandimento dello Stabilimento. L'ultimo terzo verrà depositato presso qualche Istituto di credito a scelta del Consiglio di amministrazione per essere nel decimo anno distribuito a tutti gli azionisti a titolo di compartecipazione degli utili sociali.

« Il Consiglio d'amministrazione stabilirà il numero delle azioni da ammortizzarsi.

« I possessori delle azioni ammortizzate interverranno alle assemblee generali con voto deliberativo e potranno far parte del Consiglio di amministrazione. »

f) In fine dell'articolo 15 sono aggiunte le parole « il tutto ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

g) Nell'articolo 22 sono cancellate le parole « assemblea generale dei soci sopra proposta del ».

h) Nell'articolo 27, alle parole « dagli azionisti raccolti in assemblea generale » sono sostituite queste: « dal Consiglio di amministrazione. »

i) Nell'articolo 30 sono cancellate le parole « procederà pure alla nomina del direttore, del segretario e del cassiere. »

k) Nell'articolo 33, dopo le parole « costituita quando » sono inserite queste: « vi sia intervenuto un numero non minore di venti azionisti e ».

E in fine del medesimo articolo 33 sono aggiunte le parole « limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

l) In fine all'articolo 34 è aggiunta questa disposizione: « Delibera a maggioranza di due terzi dei voti, salva l'approvazione governativa, sulle modificazioni dello statuto, sulla proroga della durata sociale e sullo aumento del capitale.

« La Società pubblica il suo bilancio annuale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCXXXVII (*Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Banca popolare cooperativa agricola commerciale (Capriata d'Orba);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca popolare cooperativa agricola commerciale*, sedente in Capriata d'Orba ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 26 gennaio 1871, rogato Cortella, è autorizzata, e il suo statuto adottato con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 20 maggio 1872 è approvato, aggiuntavi in fine dell'art. 57 la disposizione seguente:

« La Banca pubblicherà anche il rendiconto dell'esercizio annuale appena sia stato approvato, e lo trasmetterà in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 2. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 30 *maggio,* 17, 23 *giugno e* 2 *luglio* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Casini Giuseppe, secondo commesso nell'Istituto Musicale di Firenze, è nominato 1° commesso nell'Istituto stesso;

Bracchi Enrico, è nominato 2° commesso nell'Istituto Musicale di Firenze;

Scaffidi sac. Giovanni, istitutore nel Collegio di musica di Palermo, è accettata la sua rinuncia;

Schipani sac. Paolo, è nominato istitutore nel Collegio di musica di Palermo;

Girgenti Rosalia, maestra interna nel R. Educatorio Maria Adelaide a Palermo, collocata in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio;

Lodi Luigi, ora aggiunto della Biblioteca Palatina di Modena, è nominato vicebibliotecario;

Cappelli Antonio, ora segretario, è nominato aggiunto ivi;

Valdrighi conte Luigi, ora vicesegretario, è nominato segretario ivi;

Lodi Antonio e Cassiani-Ingoni dott. Ippolito, attualmente volontari, sono nominati distributori ivi;

Campani Gustavo, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del R. Conservatorio di S. Lino in S. Pietro a Volterra, ed è nominato in sostituzione il signor Verdiani dott. Giuseppe;

Businelli dott. Francesco, prof. straordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Modena, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore della relativa clinica nell'Università medesima;

Boriani Giovan Battista, prof. titolare collocato in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa qualità e destinato alla 1ª classe nel R. Ginnasio di Aquila;

Antinori marchese Niccolò, è accettata la sua rinunzia dall'ufficio di segretario nell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 24 *giugno* 1872:

Rizzo Filippo, conciliatore nel comune di Sant'Agata, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Cavallaro Gregorio, id. di Pellaro, id.;
Rolando Giuseppe, id. di Armo, id.;
Del Monaco Giacomo, vicepretore nel comune di Pietracupa, dispensato da ulteriore servizio;
Formichella Pietro, id. di Frasso Telesino, id.;
Testa Giovanni, id. di Pannarano, id. in seguito di sua domanda;
Durante Domenico, nominato vicepretore nel comune di Pietracupa;
Canelli Domenico, id. di Frasso Telesino;
D'Alessio Alberico, id. di Pannarano;
Cerrito Biagio, nominato conciliatore nel comune di Sant'Agata;
Landriani Giuseppe, id. di Trezzo sull'Adda;
Schieroni Giuseppe, id. di Calvignasco;
Cabrini Luigi, id. di Vigonzone;
Romani Lodovico, id. di Merlino;
Corbellini Giovanni, id. di Pezzolo dei Codazzi;
Caramellino Francesco, id. di Oddalengo;
Mesturini Fortunato, id. di Scandeluzzo;
Valenzano Federico, id. di Villadeati;
Brovero Luigi, id. di Calliano;
Scrinzo Carlo, id. di Valmacca;
Luparia Siro, id. di Rosignano;
Cavellone Antonio, id. di Teruggia;
Gasparolo Giuseppe, id. di Occimiano;
Zanotto Severino, id. di Rosingo;
Vidale Carlo, id. di Cerreto;
Clementi Vincenzo, id. di Pentima;
Pugliese Bruno, id. di Umbriatico;
Macchione Francesco, id. di Joppolo;
Satriani Concetto, id. di Briatico;
Marciano Angelo, id. di Pellaro;
Gallotta Antonio, id. di Condidoni;
Spadari Silverio, id. di Molocchio;
Decimo Lorenzo, id. di Rose;
Gigliotti Bruno, id. di Colasimi;
Tucci Stanislao, id. di Cosenza;
Froncelliti Francesco, id. di Canna;
Frascino Francesco, id. di Firmo;
Cannizzo Gerolamo, id. di Partinico;
Crispo Pasquale, id. di Ottajano;
Majetta Tomaso, id. di Rotondi;
Miletti Filippo, id. di Bonito;
Paternoster Giovanni, id. di Brienza;
Amoroso Angelo, id. di Petrella;
Margiotta Nicola, id. di Baragiano;
Sansone Pietro, id. di Ostuni;
Conte Alfonso, id. di Trepuzzi;
Mercaldi Francesco, id. di Gagliano;
Russo Antonio, id. di Saline;
Mattei Francesco, id. di Paganico;
Scelba Elia, id. di Montecastrilli;
Mimmi Giuseppe, id. di Aquasparta;
Jannelli Marcello, conciliatore nel comune di Brienza, dispensato da ulteriore servizio;
Ticozzi Ambrogio, id. di Mercignago, confermato in carica per un altro triennio;
Barbieri Biagio, id. di Campodolcino, id.;
Barassi Domenico, id. di Castel Valtravaglia, idem;
Andredetti Giovanni, id. di Porto Ceresia, id.;
Seminari Gaetano, id. di Campolungo, id.;
Crivelli Gaspare, id. di Parabiago id.;
Granata Felice, id. di Cà dei Zecchi, id.;
Ballarino Vincenzo, id. di Frassinello, id.;
Gatti Vincenzo, id. di Altavilla, id.;
Fava Giuseppe, id. di Tonco, id.;
Margara Francesco, id. di Frassineto, id.;
Pagliano Paolo, id. di Cella Monte, id;
Gozzani di San Giorgio marchese Felice, id. San Giorgio, id.;
Carpani Vincenzo, id. di Ozzano, id.;
Clivio Luigi, id. di Cereseto, id.;
Rosso Giuseppe, id. di Castelvero, id;
Ordazzo Giovanni, id. di Murisengo, id.;
Mazzola Luigi, id. di Grana, id;
Godio Lorenzo, id. di Salabue, id.;
Cotti Tullio, id. di Grazzano, id.;
Casazza Tommaso, id. di Fiaccone, id.;
Allara Luigi, id. di Oddalengo, id.;
Passerini Luigi, avvocato, id. di Mortara, id.;
Scandella Paolo, id. di Barzio, id.;
Barbazza Antonio, id. di Massalengo, id.;
Negroni Giuseppe, id. di Villanova Sillaro, idem;
Grignano Pietro, id. di Lardirago, id.;
Polenghi Carlo, id. di Fiorano, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Provvedimento per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di lingua e letteratura latina nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Veduto il decreto Ministeriale delli 7 luglio 1868, num. 4469, relativo alle norme da osservarsi nell'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che invocano la nomina di professori ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore di pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di lingua e letteratura latina nel R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento di Firenze, per la quale è proposto uno dei professori straordinarii della sezione di filosofia e filologia;

In conformità del secondo comma dell'articolo 3° del citato decreto Ministeriale del 7 luglio 1868,

Si rende noto

Che dovendosi provvedere alla cattedra di lingua e letteratura latina, con l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad essere nominato professore ordinario della cattedra predetta, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di un mese dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 luglio 1872.

Il Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Genova un posto di distributore con lo stipendio annuo di lire milledugento, chi intende concorrervi deve inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 settembre prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e dell'Italia in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore. Perfetta cognizione della lingua italiana e sufficiente della francese;

d) Bibliologia.

Roma, addì 27 luglio 1872.

Per il Direttore Capo della Divisione 2ª
MASI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, n. 342 (Serie 2ª), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione

---

APPENDICE

(28)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. Fenili

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 207

In che modo chiaro e distinto mi s'impressero nella mente i fatti accaduti! Il tempo non è valso a cancellare nessun'ombra, nessun profilo.

Mi ricorda che durante la notte che precedette il duello non riuscii a chiuder occhio. Neanco a scrivere potei durare a lungo. S'era impadronita di me una segreta irrequietudine. Passeggiai un'ora intiera su e giù per la stanza; indi sedetti e apersi un romanzo di Walter Scott, che trovavasi per caso sul tavolo. Era il *Waverley*. Sulle prime lessi con qualche sforzo: ma, a poco a poco, mi scordai d'ogni cosa, affascinato dall'incanto della finzione poetica.

Finalmente cominciò ad albeggiare. L'agitazione nervosa sedossi un tantino. Mi guardai allo specchio: un pallore mortale mi copriva il viso, il quale aveva le traccie dell'insonnia: ma gli occhi, quantunque circondati da due cerchi giallognoli, mi brillavano fieramente, come carboni accesi. Ero soddisfatto di me stesso.

Dopo di avere ordinato che si sellassero i cavalli, mi vestii e mi recai in fretta a prendere un bagno. Mi tuffai nelle acque della sorgente di Narsan, e subito sentii corroborarmi le forze fisiche e morali. Mi sentivo fresco e vegeto come se mi apparecchiassi a un ballo. E poi mi si venga a dire che l'anima non dipende dal corpo!

Di ritorno dal bagno, trovai il dottore che mi aspettava. Indossava un vestito chiaro, un farsetto imbottito e un berretto circasso. A vedere quella personcina coperta da quell'enorme berretto peloso, mi venne da ridere sgangheratamente: aveva un aspetto tutt'altro che bellicoso, ma, avvicinatolo, mi accorsi ch'era più triste che mai.

— Perchè siete così triste, dottore? gli dimandai. Non avete forse mandato cento volte, a sangue freddo, tanti poveri diavoli all'altro mondo? Supponete ch'io m'abbia una febbre biliosa; potrò guarire, e potrò pure morirne: ambi i casi dipendono dal corso naturale degli avvenimenti. Ingegnatevi di considerarmi quale un ammalato colto da un'infermità a voi sconosciuta per l'addietro: in questo caso la curiosità vostra sarà sommamente eccitata, ed io potrò servirvi di stromento ad osservazioni fisiologiche di rilievo. D'altronde, l'aspettazione d'una morte violenta non è per se stessa un'infermità bella e buona?

Quest'idea colpì il dottore, che tornò a rasserenarsi. Salimmo a cavallo. Werner afferrossi con ambe le mani alle redini, e ci ponemmo in cammino. Uscimmo rapidamente dal forte, traversammo il villaggio, e ci avviammo verso il burrone, traverso una via ingombra d'erbe e cespugli, e intersecata in varii punti da un fiume turbolento che ci toccava di guadare a cavallo, con grande sgomento del dottore, il cui cavallo, alla vista dell'acqua, facevasi restio.

Non mi ricorda di aver mai goduto di un mattino più limpido e sereno. Il sole era spuntato dianzi al di là delle azzurre cime dei monti, e il primo calore dei suoi raggi, commisto agli avanzi della brina notturna cagionava ad ogni sensazione una rilassatezza voluttuosa. Entro il burrone non era peranco penetrato alcun raggio di luce del nuovo giorno, e solo vedevansi inargentate le sommità delle roccie, che sorgevano minacciose d'ambo i lati della nostra via. I cespugli coperti di fogliame ci rinfrescavano con la loro pioggia argentina, man mano che venivano agitati dallo spirar della brezza. Sono in grado di richiamare distintamente alla mia memoria questo fatto: che, cioè, in quel punto amavo la Natura più che non l'avessi amata mai per l'addietro. Con quale interesse contemplavo allora ogni goccia di rugiada che scendeva tremolante dall'alto delle viti, riflettendo miriadi di variopinti raggi! Con qual ansia cercavo di penetrare con lo sguardo attraverso gli spazii indefiniti! Man mano che ci andavamo inoltrando, il sentiero facevasi più angusto, i massi di roccia più cupi e formidabili, e in così gran copia, che finivano col formare un'enorme muraglia.

Si cavalcava taciturni.

— Avete fatto testamento? mi chiese Werner a un tratto.

— No.

— Ma, e se soccombete?

— I miei eredi si faranno certamente innanzi.

— Non avete dunque nessun amico cui vi riesca caro di mandare un saluto?

Crollai il capo in senso di diniego.

— Non v'è donna al mondo, cui bramiate di lasciare un ultimo ricordo di amore?

— Volete, caro dottore, che v'apra intiero l'animo mio? gli risposi. State a sentire. Già da lunga pezza volse per me la stagione in cui, morendo, avrei potuto mormorare il nome della donna amata, o legare all'amico una ciocca più o meno profumata di capegli. Ora gli è un altro affare: se medito sulla possibilità di una morte imminente, non penso che a me soltanto: quanti al mondo non sono capaci neppure di questo solo pensiero! Lasciamo là gli amici che domani mi avranno dimenticato, o, peggio ancora, diffonderanno sul mio conto le voci più assurde! lasciamo le donne, che, appena corteggiate da un altro, rideranno alle mie spalle per non correre il rischio di eccitar gelosia contro un morto! La bufera della vita mi ha soltanto lasciato in possesso di alcune idee, ma non di un solo sentimento; gli è già da lungo tempo che ho cessato di vivere col cuore; la testa soltanto mi sopravvive. Peso ed analizzo le mie passioni, i miei atti, con curiosità, ma senza simpatia. Entro di me vi sono due esseri: l'uno vive, nel pieno significato della parola; l'altro pensa, e lo giudica. Fra un'ora forse, il primo dirà a voi e al mondo intiero: *Addio*! Ma l'altro.... l'altro!... Guardate un po' dottore: non vi sembra di scorgere tre individui lassù, a sinistra, sulla roccia? Non vi pare che sieno i nostri avversarii?

Procedemmo avanti.

Appiè del monte, entro il bosco, stavano legati tre cavalli: legammo noi pure i nostri, e, salito uno stretto sentiero, giungemmo a una specie di piattaforma, ove stavano ad aspettarci Gruschnitzki, il capitano dei dragoni e un altro secondo, ch'essi chiamavano Ivan Ignatievich, ma di cui non seppi mai il nome di famiglia.

— Vi abbiamo aspettato un bel pezzo, cominciò a dire il capitano con un sorriso d'ironia.

Io trassi il mio oriuolo di tasca, e glielo mostrai.

Allora il capitano scusossi, adducendo che il suo andava avanti.

Durante alcuni minuti regnò un silenzio penoso. Alla fine lo interruppe il dottore, il quale si volse a Gruschnitzki con queste parole:

— Mi pare, diss'egli, che, come siete entrambi pronti a battervi per soddisfare al debito del-

del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato romano 5 per 0|0	17181	36877	Chiesa parrocchiale di S. Margarita di Orsata, diocesi d'Imola (Da ritenersi a favore della chiesa parrocchiale di S. Margarita di Orsara) . . . . . Scudi	3 53 2	Roma
	2189	1599	Cappellania Paris Carletti in S. Rocco di Frascati . . . . . »	29 61	
	15923	32799	Procura Generale de' Canonici Lateranensi. »	6 30 3|10	
	10341	8144	Seminario di Frascati . . . . . »	240 79	
	6438	5410	Canonicato De Yorch nella cattedrale di Frascati . . . . . »	47 79 1|2	
	6084	5687	Uno delli due Benefici De Yorch nella cattedrale di Frascati . . . . . »	23 89 1|2	
	11108	»	Congregazione e Padri Filippini dell'Oratorio di Monte Falco . . . . . »	222 33	
	2603	1574	Opera Pia Giustiniani . . . . . »	22 29	
	15797	32370	Prima Cappellania laicale Spaziani eretta nella venerabile chiesa Collegiata di S. Angelo in Pescheria . . . . . »	100 »	
	10881	»	Collegio dei Penitenzieri in S. Pietro in Vaticano . . . . . »	315 47 1|2	
	10881	23314	Detto . . . . . »	1 25	
	3486	2030	Chiesa di S. Liberato di Magliano in Sabina »	14 10	
	6578	5186	Sagrestia di S. Liberato di Magliano in Sabina	21 15	
	6578	32413	Detta . . . . . »	2 55 5|10	
	6578	»	Detta . . . . . »	0 61 7|10	
	2118	1309	Opera Pia Belloni in S. Gerolamo della Carità di Roma . . . . . »	22 56	
	15884 o 5872	4258	Abbadia di S. Maria in Cosmedin, e di S. Flavio in Galeata . . . . . »	83 65 1|2	
	5180	4126	Chiesa cattedrale di Frascati . . . . . »	14 06 1|2	
	6797	1904	Parmigiani Teresa . . . . . »	5 60	
	6797	4483	Detta . . . . . »	28 »	
	4963	3961	Cappellania Ruspoli nella chiesa dei Cappuccini di Roma . . . . . »	23 65 1|2	
	12219	»	Cappellania Spinola istituita dal fu Giuseppe Spinola di Genova . . . . . »	17 50	
	12219	»	Detta . . . . . »	5 »	
	12808	»	Cappellania istituita dal fu marchese Giuseppe Spinola di Genova . . . . . »	47 50	
	21259	50368	Sposito Annunziata, moglie di Gaspare Marrani . . . . . Lire	26 87 1|2	
	1881	1966	Legato Pio Borsi in S. Francesco a Ripa in Roma . . . . . Scudi	18 33	
	475	925	Conservatorio di S. Maria della Neve in Velletri . . . . . »	17 22	
	6357	5477	Collegio dei Cappellani Toletani in Santa Maria Maggiore di Roma . . . . . »	250 74	
	6357	2573	Detto . . . . . »	106 38	
	6357	2626	Detto . . . . . »	18 98	
	6357	2627	Detto . . . . . »	7 28	
	6359	5735	Immagine della Beatissima Vergine in S. Maria Maggiore di Roma . . . . . »	132 80	
	2276	1934	Stonor Eredità . . . . . »	28 20	
	2344	1900	Agente in Roma del clero d'Inghilterra . . »	8 46	
	2345	1937	Arciprete d'Inghilterra . . . . . »	4 23	
	13390	23392	Chiesa ed Ospizio di S. Maria Nuova della Congregazione Olivetana . . . . . »	725 26	
	13390	23393	Detta . . . . . »	64 10	
	2260	287	Arcidiaconato nella cattedrale di Frascati . »	22 51	
	2260	»	Detto . . . . . »	55 60	
	1023	309	Semplice Legato Pio Micelli . . . . . »	12 69	
	7687	5742	Cappellania De Yorch nella chiesa del Gesù di Frascati . . . . . »	19 74	
	7688	5778	Cappellania Eboracense nel Gesù di Frascati . . . . . »	24 18 1|2	
	11427	»	Cesi Francesco . . . . . »	1 79	
	6599	5226	Capitolo della cattedrale di Frascati . . . »	6 34 1|2	
	6599	»	Detto . . . . . »	15 43	
	19058	41505	Commenda dei Ss. Filippo e Giacomo d'Osimo del S. M. O. Gerosolimitano . . . . . »	600 »	
	13500	24087	Legato Pio Doria Pamphilj di messe ad arbitrio della Sacra Visita . . . . . »	60 »	
	11110	»	Cappella del Presepe di Piperno . . . . . »	336 40	
	10814	»	Capitolo e canonici della cattedrale di Piperno . . . . . »	1008 »	
	10814	»	Detto . . . . . »	1 44	
	1801	834	Canonici dei Ss. Sergio e Bacco in Roma . »	43 66 1|2	
	8663	6904	Cappella di S. Domenico di Venosa . . »	21 01	
	3388	2035	Capitolo di S. Girolamo dei Schiavoni . . »	118 61 1|2	
	11043	»	Compagnia del SS. Sacramento in S. Giovanni Battista della Terra di Giuliano . . . »	7 45	
	9111	6033	Chiesa di S. Giovanni Battista ed Evangelista di Giuliano . . . . . »	14 52	
	10407	7039	Mensa vescovile di Palestina . . . . . »	23 35	
	20060	44293	Legato Pio relitto da Giosafat Ambrosini, ed eretto nella venerabile chiesa parrocchiale di Giuliano, diocesi di Velletri . . . . . »	5 59 3|10	
	13439	»	Mensa vescovile di Bagnorea . . . . . »	1000 »	
	5969	5607	Compagnia del SS. Sacramento di Poggio Nativo in Sabina . . . . . »	75 10 1|2	
	4701	»	Barbarossa Domenico . . . . . »	1 00 3|5 1|2	
	161	64	Cappellania Cesarini nella chiesa del Gesù di Roma . . . . . »	33 84	
	162	668	Cappellania Cesarini in S. Nicola a Cesarini »	33 84	
	9386	7753	Comunità e capitolo di Venosa . . . . . »	188 22	
	8388	6370	Capitolo di Venosa . . . . . »	2 91 1|2	
	9680	6406	Rettore pro tempore della chiesa rurale e parrocchiale di S. Mariano di Casalecchio . . »	5 24	
	4634	4017	Compagnia del SS. Sacramento in S. Eustachio di Roma . . . . . »	121 57 1|2	
	17898	38279	Santini D. Pio . . . . . »	42	
	17305	36801	Mastai Ferretti conte commendatore Luigi »	1066 66 6	
	17305	38760	Detto . . . . . »	752 35 1|10	
	18047	38761	Del Drago nata Principessa, Donna Teresa, consorte del conte commendatore Luigi Mastai Ferretti . . . . . »	235 10 8	
	5140	3855	Arcipretura della cattedrale di Frascati . . »	2 53 1|2	
	13196	22437	Cappellania di messa quotidiana perpetua ordinata dalla fu Antonia Colli Capizzucchi nella chiesa di Santa Maria in Campitelli di Roma . . . . . »	75 »	
	6413	5468	Collegio de' Beneficiati di S. Giovanni in Laterano . . . . . »	52 25	
	6413	28383	Detto . . . . . »	6	
	6413	30022	Detto . . . . . »	174 94 7|10	
	6413	38182	Detto . . . . . »	75 »	

Firenze, addì 13 maggio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

1° Fisiologia animale e zootecnia — professore ordinario — stipendio L. 5,000.

2° Lingua tedesca — professore straordinario — stipendio L. 3,000.

3° Disegno — professore incaricato — stipendio L. 2,000.

Le istanze accompagnate dai titoli opportuni dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

L'esame di essi sarà fatto da una Commissione in Napoli.

Roma, li 25 luglio 1872.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

REGIO CONSOLATO D'ITALIA
IN NIZZA MARITTIMA.

(1ª categoria).

ELENCO *nominativo dei nazionali stati indicati dalle autorità locali morti durante il 2° trimestre dell'anno* 1872.

Grosso Monica vedova Rebagliati Francesco, figlia di fu Gio. Battista, d'anni 75, proprietaria, di Celle Ligure (Genova), morta a Nizza li 2 aprile 1872, Quai Lunel, n. 20.

Colombero Antonio fu Giacomo e di Rolino Lucia, d'anni 25, cocchiere, di Costigliole (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 5 aprile 1872.

Crevelli Ellena vedova Selrocchi Lorenzo, del fu Tommaso e della fu Cefano Teresa, d'anni 100, massaia, di Moncalvo, morta all'ospedale civile di Nizza li 8 aprile 1872.

Roggero Maddalena moglie di Vidal Onorato, di Pietro Luigi e della fu Maria Giordano, di anni 52, materassaia, di Saluzzo, morta nell'ospizio Santa Maria dell'Assunzione li 20 aprile 1872

Molinari Giuseppe di Pietro e di Giovanna (senz'altra indicazione), d'anni 21, giornaliere, di Velata (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza li 23 aprile 1872.

Francioli Giovanni fu Giuseppe e di Belloro Angela, d'anni 25, ferraio, della prov. di Novara, morto all'ospedale civile di Nizza li 25 aprile 1872.

Ambrogio Gio. Maria fu Giuseppe e fu Cotta Catterina, d'anni 48, minatore, di S. Salvatore (Alessandria), morto all'ospedale di Nizza li 28 aprile 1872.

Fricero Tommaso fu Giuseppe e fu Margherita (senz'altra indicazione), d'anni 75, giornaliere, di Savona, morto li 28 aprile 1872, via Vittorio, n. 41.

Lupi Angelica di Giuseppe e di Maria, moglie Razzone Gio., d'anni 26, contadina, di Dolcedo, morta in Villafranca li 21 marzo 1872.

Segre Beniamino di Ezechiello e di Lattes Allegri, d'anni 40, commesso, di Cuneo, morto in Nizza il 3 maggio 1872, strada Forni Scuri.

Brovero Agnese moglie di Migliore Matteo, figlia di Francesco e di Dogliani Marianna, di anni 34, operaia, di Cherasco, morta all'ospedale civile di Nizza li 9 maggio 1872.

Massore Teresa moglie Renaldi figlia di Giovanni e di Margherita, d'anni 24, giornaliera, di Maiola (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza li 25 maggio 1872.

Cassino Stefano fu Giovanni e della fu Gerbaudo Anna, d'anni 74, giornaliere, di Rorello (Albenga), morto a Nizza li 28 maggio 1872 via S. Ponzio, n. 14.

Ponzio Gio Batt vedovo Audoli Luigia, del fu Carlo e fu Borgioanni Lucia, d'anni 42, giornaliere, di Saluzzo Cuneo, morto a Nizza li 28 maggio 1872 via Vittorio, n. 41.

Lanteri Gio. Batt. figlio di Pietro e di Barcelan Maria, d'anni 27, fabbro ferraio, di Briga (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 2 giugno 1872.

Orengo Antonio fu Francesco e fu Rigo Chiara, d'anni 66, contadino, di Dolcedo (Porto Maurizio), morto all'ospedale civile di Nizza il 2 giugno 1872.

Nalino Giuseppe fu Domenico, maritato Maghino Lucia e fu Canale Anna, d'anni 60, straccivendolo [sic: ciaiuolo], di Beinette (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 6 giugno 1872.

Natali Francesco di Paolo e di Agata Anna, d'anni 21, soldato nel corpo delle guardie del principe di Monaco, di Cesena, morto all'ospedale di Monaco il 30 maggio 1872.

Bottazzo Sebastiano (non si conosce la filiazione), d'anni 42, cocchiere, di Chinsa (Cuneo), morto in Monaco li 19 giugno 1872.

Maraldi Giacomo Filippo del fu Giov. Domenico e di Rosa di Monléon, d'anni 53, proprietario, di Mentone, morto a Mentone li 24 giugno 1872.

Rossi Andrea fu Stefano e fu Ghigliermo Margherita, d'anni 68, cenciaiuolo, di Airole (Porto Maurizio), morto in Nizza li 9 giugno 1872 via S. Giuseppe, n. 15.

Dalmazzo Lucia, celibe, del fu Pietro e del fu Bagnaschi Lucia, d'anni 26, domestica, di Cuneo, morta in Nizza li 21 giugno 1872 via S. Giuseppe, num. 6.

Miglietti Luigi marito Rioda Giovanna del fu Gio. Battista e di Costa Catterina, d'anni 46, caffettiere, di Germagnano (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza li 29 giugno 1872.

Pastorelli Pietro fu Giovanni e fu Lanteri Gioanna, d'anni 21, giornaliere, di Omegna, trovato morto il 18 maggio 1872 sulla spiaggia del mare in Antibo.

Sezia Felice, celibe, di Battista Felice e di Maria Mascaron, d'anni 17, giornaliere, di Mocengo, morto in Antibo il 23 aprile 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale delle cartelle del consolidato italiano 5 e 3 p. 0|0.

Avviso.

Secondo dispone l'art. 3 della Convenzione stata conchiusa il 21 luglio 1871 tra il Ministero delle Finanze e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, al 31 del corrente mese di luglio spira il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 0|0; si deduce pertanto a pubblica notizia quanto appresso:

1. A partire dal 1° agosto 1872 il cambio decennale delle cartelle dei consolidati 5 e 3 0|0 si effettuerà:

a) In Firenze dalla Direzione generale del Debito Pubblico;

b) Nelle altre località del Regno dalle prefetture e sottoprefetture.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'art. 9 della legge 10 luglio 1861 per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

3. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati col corredo di apposita domanda su carta semplice, nella quale dovrà essere segnato:

a) Il numero di iscrizione di ciascuna cartella;

b) La rendita corrispondente per ogni titolo;

c) La indicazione della Direzione del Debito Pubblico da cui fu emesso ciascun titolo.

E sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma colla indicazione del domicilio.

4. A cura dell'uffizio ricevente saranno annullate mediante stampiglia le vecchie cartelle esibite, e verrà rilasciata al depositante una ricevuta esente da bollo, debitamente firmata dal rappresentante dell'uffizio stesso.

5. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli sarà fatta a chi avrà depositate le vecchie cartelle dietro restituzione della ricevuta rilasciatagli, sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento dei nuovi titoli, e contro il pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ciascun titolo.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Firenze, addì 27 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0|0 al n. 38,290 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 20 al nome di Aquilino *Pasquale* fu Camillo domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Aquilino *Pasca* fu Camillo vedova di Pasquale Giacchetta domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 130, iscritta al num. 95182, del consolidato 5 per 0|0 (Napoli), in favore di Salvi Gabriela, allegandosi l'identità di persona con Salvi Gabriele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ad un mese dalla data del primo di tali avvisi, se non verrà mossa opposizione, sarà provvisto alla chiesta operazione.

Firenze, 21 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato, in data del 30 luglio, il seguente avviso:

Gli elettori della 2ª Sezione dalla lettera D alla L sono convocati per il giorno 4 agosto alle ore 8 antim. nella sala in via del Clementino n. 91 A in luogo di quella precedentemente indicata del teatro Metastasio.

— Nei giorni 21 e 22 del corrente mese il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie sue adunanze mensili nelle quali furono letti ovvero presentati i seguenti lavori:

Dal m. e. presidente sen. G. Cittadella: Osservazioni intorno al libro di Henri Ideville: « Journal d'un diplomate en Italie; notes intimes pour servir à l'histoire du second Empire. » Paris, 1872.

Dal m. e. G. Bellavitis: Continuazione delle sue considerazioni sulla matematica pura.

Dal m. e. G. Veludo: Relazione delle opere inedite del P. Costantino degli Oeconomos.

Dal m. e. sen. L. Torelli: Materiali per la continuazione del Manuale archeologico-topografico dell'Italia.

Dal m. e. G. Freschi: Sull'allevamento razionale dei bachi da seta.

Dal m. e. vicesegr. G. Zanardini: Rapporto sopra un'istanza, prodotta dal signor Zenone Zen di Venezia, pel riconoscimento di un suo metodo d'innesto, dietro il quale ottiene varietà nel fiore delle rose.

Dal m. e. G. Meneghini: Breve relazione intorno ad un libro del dott. A. D'Achiardi sui minerali della Toscana, presentato in dono all'Istituto.

Dal s. c. B. Cecchetti: Costituzione istorica degli Archivii veneti (1200-1872).

La Presidenza del R. Istituto Veneto diresse al suo socio Federigo Sclopis, in Torino, la seguente lettera:

« Da lungo tempo voi appartenete al Reale Istituto Veneto, che fu ognora sollecito di accogliere nel suo seno le più insigni celebrità italiane. Ora la Presidenza di esso va lieta dell'onore che, nella questione dell'*Alabama*, procuraste a voi medesimo, ai corpi scientifici che si pregiano di annoverarvi fra loro socii, e alla patria comune.

« La vostra sapienza risparmiò torrenti di umano sangue, calmando le suscettività di due irritate nazioni. L'Europa e l'America, il mondo cioè incivilito, fanno plauso per merito vostro al senno italiano; e noi al nostro Istituto e a voi stesso ne presentiamo le più vive e sincere congratulazioni.

« Venezia, 18 luglio 1872. »

Da Ginevra il 20 del mese stesso, l'Istituto ebbe da lui questa risposta:

« Tra le più care memorie del conforto ricevuto nel lungo corso de' miei poveri studii, vi ha quella della mia aggregazione in qualità di socio corrispondente a codesto Reale Istituto. Ed il pregio di tale onorificenza si accresce ora in me per la dimostrazione cotanto benevola di parzialità, che mi venne data coll'ossequiato foglio del 18 del corrente mese. Certamente io mi reputo fortunato di trovarmi associato ad un'opera di grande pacificazione, nella quale concorsero i miei colleghi in molto maggior proporzione di meriti. Sarà in me indelebile la gratitudine verso il chiarissimo signor presidente, e verso tutti i colleghi nell'Istituto. Voglia pertanto far gradire ad essi l'espressione della mia riconoscenza e del mio sincero ossequio. »

Nelle adunanze segrete, l'Istituto, tra gli altri affari trattati, s'occupò dei premii, da proclamarsi nella prossima adunanza solenne; e venne distribuita la dispensa VIII degli Atti, contenente i seguenti scritti:

Sulle prime operazioni del calcolo grafico, del prof. A. Favaro (con tav.);

---

l'onore, potreste pure aggiustare la faccenda in modo conciliativo.

— Non ci ho nessuna difficoltà, risposi io

Il capitano ammiccò allora a Gruschnitzki, il quale, supponendo che mi venisse meno il coraggio, assunse un contegno fiero, quantunque gli coprisse il viso un pallore mortale. Allora per la prima volta, dopo che fummo giunti colà, egli levò gli occhi sopra di me. Il suo sguardo esprimeva una tal quale irrequietudine, indizio dell'interna lotta ch'egli sosteneva con se medesimo.

— Dite le vostre condizioni, diss'egli, e se potrò fare qualche cosa a vostro vantaggio, ne sarò contento!

— La mia condizione è questa: che oggi stesso voi ritrattiate le vostre calunnie, e facciate quindi le vostre scuse.

— Signore... mi meraviglio! Come osate sperare un tal atto da parte mia?

— E qual altra riparazione volete che io vi chieda?

— Allora, le nostre pistole decideranno.

— Come volete, risposi stringendomi nelle spalle. Badate bene però che, in ogni caso, uno di noi due dovrà restare sul terreno.

— Spero che toccherà a voi.

— Ed io sono convinto del contrario.

Egli rimase perplesso; colorossi il volto, e rispose con un sorriso affettato.

Il capitano lo pigliò per braccio, e lo condusse seco a qualche distanza ove stettero lunga pezza a discorrere a bassa voce. Io ero giunto in una disposizione d'animo abbastanza pacifica, ma ora cominciavo a perdere la pazienza.

Il dottore avvicinossi a me.

— Ascoltate! diss'egli in tuono di ansietà. Mi pare che vi siate scordato della loro congiura! A me non è permesso di caricare una pistola.... ma.... in tal caso!.... siete un uomo strano, voi. Dite chiaro e tondo a questi farabutti che conoscete i loro disegni, e vedrete che piglieranno la cosa in celia e scapperanno via. Che idea è mai questa di lasciarsi tirare addosso come un uccello!

— Fatemi il piacere, caro dottore, di non darvene fastidio, e lasciate che le cose procedano in tutta regola. Io adoprerò in guisa che que' signori non potranno avvantaggiarsi di nulla: lasciateli discorrere.

Da lì a un poco, dissi ad alta voce:

— Ohè, signori! Ciò comincia ad essere intollerabile. Dobbiamo batterci o no? Avevate ieri abbastanza tempo per mettervi di accordo.

— Siamo pronti, rispose il capitano.

— Pigliate la vostra posizione, signori. Dottore, compiacetevi di misurare sei passi.

— Pigliate la vostra posizione, ripetè Ivan Ignatiewich con voce stridula.

— Scusatemi, feci io allora. Ancora una condizione! Siccome è a morte che stiamo per batterci, è nostro dovere di fare il possibile affinchè la cosa rimanga segreta, e i nostri secondi non ne siano responsabili. Convenite con me in quest'idea!

— Convenghiamo pienamente.

— Ebbene, dunque: ascoltate la mia proposta. Vedete là quel picciolo rialto a diritta, sulla cima di questa ripida roccia? Di là al fondo dell'abisso, corre una distanza di duecento piedi almeno: al basso del precipizio v'è una quantità di sassi accuminati. Noi si deve salire fino all'orlo estremo di quel rialto: per tal modo, anco una ferita leggiera dovrà diventare mortale; ciò, del resto, concorda perfettamente con le vostre mire, avendo voi stessi fissato la distanza di sei piedi. Colui che sarà ferito, cadrà necessariamente nell'abisso e non potrà sopravvivere. Il dottore estrarrà la palla dal cadavere, e allora sarà agevole il dare a credere che la morte istantanea sia stata cagionata dalla caduta. Si tirerà a sorte per decidere chi dovrà far fuoco pel primo. Debbo, del resto, avvertire che non mi batterò che a questa condizione soltanto.

— Come volete, rispose il capitano, guardando con aria significativa Gruschnitzki, il quale fe' segno di aderire. Nullameno, la sua presenza di spirito lo abbandonava in modo evidente. Lo avevo messo in una condizione difficile. Se avessimo dovuto batterci con le formalità ordinarie, egli avrebbe potuto mirare alle mie gambe, cagionarmi una ferita leggiera, e soddisfare per tal guisa il suo amor proprio senza porsi un grave misfatto sulla coscienza. Con la mia proposta invece, o doveva far fuoco in aria, o rendersi un assassino, o, per ultimo, rinunziare al suo codardo progetto ed esporre anco se medesimo a morte certa. In quell'istante non avrei voluto trovarmi, di certo, nei suoi panni. Egli trasse da parte il capitano, e si mise a discorrere con lui in modo animato. Io vidi a tremargli le pallide labbra; ma il capitano gli volse le spalle con un sorriso di disprezzo.

— Siete un tanghero, diss'egli a Gruschnitzki, a voce mezzo bassa. Non capite nulla. Andiamo, signori: montiamo su.

Un angusto sentiero ci conduceva, attraverso le boscaglie, al picco ch'io avevo additato; ci conveniva salire una specie di malferma scala, formata dalla natura con frammenti di roccia. Ci afferrammo saldamente a cespugli, e salimmo, Gruschnitzki precedeva la brigata, e dietro a lui i suoi secondi; indi venivamo noi: il dottore, cioè, ed io.

— Ammiro il vostro sangue freddo! esclamò il dottore, stringendomi la mano. Lasciatemi tastare il polso! Oh! c'è un po' di febbre. Ma il vostro viso non è menomamente alterato: gli occhi soltanto splendono, più del consueto, di vivida luce.

A un tratto, caddero con rumore ai nostri piedi una quantità di sassuoli. Che cos'è stato? Gruschnitzki aveva inciampato; il ramo, al quale egli sostenevasi, aveva ceduto, sicchè, se i suoi secondi non lo sorreggevano in tempo, il mio avversario sarebbe rotolato giù.

— State all'erta, sclamai rivolgendomi a lui. Non precipitate così presto. Gli è un cattivo presagio. Ricordivi di Giulio Cesare!

Finalmente si giunge all'alto della roccia sporgente: la picciola piattaforma era coperta di sabbia umida, quasi fosse apparecchiata già per un duello. Intorno intorno, a guisa di gregge innumerevole, facevan corona le cime dei monti, appannate dall'aurea nebbia del mattino. Dal lato del mezzogiorno sorgeva l'Elboruz coi suoi enormi massi di neve, il quale chiudeva la catena dei ghiacciai: sopra quelle sommità cominciavano già a vagare parecchie striscie di nubi che si avanzavano dall'Oriente. Io m'inoltrai fino all'orlo della superficie, e guardai di là, entro l'abbisso. La mia testa fu quasi colta da vertigine: laggiù nel precipizio pareva regnasse una oscurità e un freddo sepolcrali; aspri macigni coperti d'erba, sprofondati colà dal tempo e dalle tempeste, stavano pronti ad impadronirsi della loro preda.

Il terreno su cui dovevamo batterci formava quasi un triangolo rettangolare. Si misurarono sei passi dall'angolo principale, e si stabilì che quegli, al quale toccherebbe pel primo di esser preso di mira, starebbe col dorso volto al precipizio: s'egli non fosse colpito, i contendenti muterebbero posizione.

(*Continua*)

Prospetto degli aumenti delle collezioni scientifiche, del conservatore di esse, E. F. Trois;

Commemorazione di Girolamo Venanzio, del m. e. G. Veludo;

Sui progressi che le ultime guerre hanno promosso nelle istituzioni civili ed umanitarie (conclusione) del m. e. E. Cortese;

Sopra una importante applicazione dell'olio empireumatico di betula alba, del suddetto signor E. F. Trois;

Bollettino meteorologico di Venezia dell'abate G. Meneguzzi, e osservazioni statistiche e mediche del m. e. A. Berti e G. Namias;

Sopra alcuni libri del cav. Luigi Volpicella di Napoli, cenno del m. e. G. Veludo.

— La *Börsenzeitung* di Berlino, dice che le fortificazioni di Wilhemshafen saranno considerevolmente aumentate e che il governo tedesco ha considerato anche la necessità di erigere lavori di difesa a Cuxhaven e l'isola di Neuwerk per proteggere la bocca dell'Elba.

È stato determinato di non usare piastre di ferro per le altre fortificazioni della costa, ma questo potrà essere necessario a Neuwerk, perchè l'isola è in una posizione esposta. Il *memorandum* sulle difese delle coste, preparato dall'ammiragliato tedesco, propone di afforzare i lavori dell'isola con un numero di batterie galleggianti, alcune delle quali si copriranno probabilmente con piastre di ferro, poichè la loro spesa è calcolata a 5 milioni di talleri. La batteria sulle parti orientale e meridionale di Wilhemsbafen debbono essere completate questo anno. I lavori a Kiel continuano pure. Il forte Braunsberg sarà quanto prima completo e la fortezza di Friedrichgort, che non sarà pronta fino all'anno venturo, è stata ordinata in così vasta scala che si apparecchiano per quella 50 cannoni del più pesante calibro. Si è calcolato che questi ed altri cannoni che si fabbricano per la difesa delle coste, varranno 5,500,000 tall.

— Nel *Moniteur Belge* troviamo i seguenti particolari statistici sulle disgrazie nelle miniere:

Le seguenti cifre, estratte da documenti officiali per la provincia di Hainaut e per un periodo di 20 anni, indicano che la sicurezza degli uomini che si danno al lavoro, evidentemente pericoloso, delle miniere, si accresce di più in più, grazie ai progressi della scienza e della esperienza:

Anni	Numero degli operai uccisi	Anni	Numero degli operai uccisi
1850	160	1860	150
1851	68	1861	135
1852	206	1862	169
1853	100	1863	150
1854	158	1864	144
1855	151	1865	174
1856	133	1866	132
1857	105	1867	149
1858	154	1868	209
1859	135	1869	184

Per bene apprezzare queste cifre è indispensabile di tener conto di diverse circostanze. In primo luogo bisogna osservare che le miniere si approfondiscono tutti i giorni, e che per conseguenza le difficoltà e i pericoli che il minatore deve superare aumentano costantemente. Si può dunque dire che si è di già ottenuto un resultato soddisfacentissimo. In secondo luogo, il commercio del carbone ha preso uno sviluppo maraviglioso durante questo periodo; il numero degli operai impiegati e la quantità del carbone estratto hanno aumentato in una grande proporzione, e resulta pertanto dalle cifre indicate di sopra che il numero delle vittime non è stato sensibilmente più grande negli ultimi anni che nei primi.

Se si confronta il numero degli uomini uccisi in cinque anni col numero di operai impiegati e poi colla quantità del carbone estratto si ottengono le due seguenti tavole:

Anni	Numero di operai uccisi	Numero tot. di operai impiegati	Operai impiegati per ciascun operaio ucciso
1850	160	34,811	218
1851	68	35,468	522
1852	206	37,794	190
1853	100	39,382	394
1854	158	45,280	287
1855	151	52,002	344
1856	133	53,868	405
1857	105	53,358	508
1858	154	55,084	357
1859	135	58,855	436
1860	150	59,542	307
1861	135	61,692	457
1862	169	60,734	360
1863	150	60,091	400
1864	144	60,546	420
1865	174	62,461	359
1866	132	64,973	492
1867	149	69,307	465
1868	209	66,916	320
1869	184	67,660	367

Se si divide questo periodo in due parti eguali, si vede che nella prima decade vi fu un operaio ucciso su 340 persone impiegate, e durante la seconda decade, questa proporzione fu ridotta a 1 su 397, cioè una diminuzione di 16, 87 per 100.

Anni	Numero di operai uccisi	Tonn. di carbone estratte	Tonn. estratte per ciascun operaio ucciso
1850	160	4,420,761	27,629
1851	68	4,753,186	69,901
1852	206	5,234,646	25,420
1853	100	5,482,711	54,827
1854	158	6,154,860	38,954
1855	151	6,458,416	42,770
1856	133	6,219,132	46,760
1857	105	6,441,182	61,344
1858	154	6 855,014	44,513
1859	135	7,099,326	53,328
1860	150	7,506,720	50,045
1861	135	7,955,643	58,930
1862	169	7,795,170	46,125
1863	150	8,101,102	54,007
1864	144	8,670,372	60,211
1865	174	9,206,056	52,902
1866	132	9,851,424	74,632
1867	149	9,595,280	64,400
1868	209	9,398,550	44,970
1869	184	9,840,530	53,481

Da questo secondo quadro si vede che se non vi furono meno vittime, — 160 nel 1850 contro 184 nel 1869 — il resultato fu tuttavia più soddisfacente, se lo si confronta colla quantità del carbone estratto, che fu duplicata. Se si divide ancora il periodo in due decadi eguali e che si confronti i totali e le medie, si trova che, nei dieci primi anni, si sono estratte 59,119,298 tonnellate e che si ebbero 1370 vittime. In altri termini, dal 1850 al 1859, si ebbe un operaio ucciso su 43,153 tonnellate estratte, e dal 1860 al 1869 si sono estratte 55,088 tonnellate per operaio ucciso, cioè una diminuzione di 27 66 per cento.

Infine se si dividono le disgrazie per categoria, si osserva che non vi fu sensibile aumento in quelle dove la direzione potè esercitare il suo controllo: — 688 operai nei dieci primi anni, contro 692 nei dieci altri. — Essa fu al contrario fortissima — 682 operai uccisi durante i dieci primi anni contro 904 nei dieci altri — per le disgrazie individuali che comprendono quelle che accaddero per scoscendimento, sui piani inclinati, per gli spari a polvere, ecc.

Le surriferite cifre sono significanti; esse mostrano che in generale, grazie alla incessante sollecitudine dell'amministrazione delle miniere e dei direttori delle esplorazioni, sono prese tutte le cure per allontanare, più che sia possibile, i pericoli di questa perigliosa industria.

DIARIO

I fogli tedeschi annunziano la liberazione di tutti i francesi che erano rinchiusi nelle prigioni di Germania, non come prigionieri di guerra, ma per delitti comuni. Il solo francese che venne eccettuato dall'amnistia è un individuo che fu condannato ai lavori forzati per tentativo di avvelenamento a danno di soldati tedeschi. Tuttavia, nel decreto d'amnistia, l'imperatore si riserva di decidere ulteriormente sulla sorte di cotesto individuo e non si dubita che in breve anche esso sarà graziato.

La stampa di Francia reca i primi annunzii dei risultati per la sottoscrizione del prestito. Argomentando dalla cifra, sebbene ancora parziale ed incompleta, delle sottoscrizioni del 28, i giornali parigini sono unanimi a rallegrarsene cordialmente. I giornali repubblicani in particolare veggono nel successo della colossale operazione una prova della fede e delle eccellenti speranze che il mondo bancario e la pubblica opinione ripongono nella forma di governo che si tratta ora di sperimentare in Francia.

Dispacci da Versailles recano notizie e giudizi sui recenti scioperi occorsi nel Nord. Le disposizioni prese dal generale comandante la divisione militare di Lilla, dicono i dispacci, produssero felici risultati, che possono riassumersi in questo modo: Alcun luogo non ebbe a subire devastazioni; la compagnia Azin non sospese mai i suoi lavori e la compagnia Douchy ha ripresi i suoi ieri e tutto fa sperare che ad Aniche il lavoro verrà ripreso nei primi giorni della settimana. Gli operai tranquilli sono dappertutto protetti contro qualunque violenza dei perturbatori.

Nel Passo di Calais non vi hanno che due fonderie in isciopero, Matte e Carvin. Ad Hohin-Lietard e a Billy Montigny non successe finora alcun disordine. Il dispaccio termina dichiarando che la situazione non è cattiva e che i prefetti ne rispondono. Quando l'ordine sarà completamente ristabilito, il che pare non debba tardare ad effettuarsi, aggiungono i citati telegrammi, non vi sarà altro interesse, tranne quello di cercare le cause di questi scioperi che scoppiarono proprio alla vigilia della sottoscrizione dello imprestito per conoscere in quale grado può avere in essi cooperato l'Internazionale.

Intorno a questo argomento degli scioperi nei dipartimenti del Nord leggesi nei fogli francesi il testo seguente di un secondo telegramma inviato dal presidente della Repubblica e dal ministro della guerra, il 27, al prefetto del Nord e ai generali comandanti a Lilla e a Denain:

« Lo scopo dei perturbatori, che vogliono disorganizzare il lavoro del Nord e nel Pas-de-Calais, essendo di trascinare gli operai che, sino adesso, non vollero partecipare ad uno sciopero artificiale, è mestieri porre forti distaccamenti presso le cave minacciate con una riserva centrale e far battere la pianura da pattuglie di cavalleria, all'oggetto di disperdere le bande che tendono a propagare colla violenza l'interruzione del lavoro.

« Il riposo della Francia, sempre importante, lo è viemmaggiormente in questo momento e domanda il massimo rigore. Gli operai hanno certamente il diritto di non lavorare ma non quello di impedire di lavorare a quelli che lo vogliono. Non basta di custodire le cave minacciate; bisogna disperdere le bande che corrono la campagna armate di bastoni e le cui intenzioni perturbatrici non ammettono dubbio. Interessa sommamente che i disordini cessino immediatamente e tutto ciò che voi farete in questo senso sarà pienamente approvato. »

Il *Journal Officiel* annunzia la creazione d'un *Consiglio superiore della guerra*, reso necessario dall'adozione della nuova legislazione militare che porta seco importanti modificazioni nell'organizzazione dell'esercito. Il Consiglio sarà incaricato, sotto la presidenza del ministro, d'esaminare tutti i provvedimenti relativi all'esercito, sotto i diversi punti di vista del personale e del materiale, e specialmente dell'armamento delle truppe, dei lavori di difesa, dell'amministrazione militare e dei contratti. Comprenderà nella sua composizione oltre il ministro suo presidente naturale, i marescialli di Francia, un numero proporzionato d'ufficiali generali di tutte le armi e vari altri funzionari militari o civili. I pareri del Consiglio superiore della guerra non avranno che una forza consultiva, ma saranno presi in considerazione nelle decisioni del ministro, relative all'organizzazione militare e ai contratti generali.

In una corrispondenza da Madrid all'*Indépendance Belge*, dopo essersi descritte le cordialissime accoglienze avute dal re Amedeo e dal presidente del Consiglio dei ministri di Spagna a Santander ed in altre città, si legge: « La tranquillità è perfetta a Madrid e nelle provincie, meno nella Catalogna dove i carlisti, disperati della loro causa, si comportano omai come veri banditi. Il capo della banda Castells, che batte la campagna da tre mesi, ha condotti via in ostaggio tredici impiegati della ferrovia da Saragozza a Barcellona. Nè ha poi rilasciato uno incaricandolo di una lettera per la Compagnia e minacciando la distruzione di tutta la linea e di tutto il materiale se nel termine di tre giorni non gli si facevano pervenire trenta mila *duros*.

« Nel dopo pranzo del 24 luglio questa stessa banda alla quale se n'erano unite dell'altre formando un totale di circa mille individui, fu raggiunta e posta in rotta presso Sallent. I carlisti si sono difesi con furore, ma perdettero fra morti, feriti e prigionieri circa 150 uomini. »

La *Gazzetta di Madrid* continua a pubblicare migliaia di indirizzi al re per lo scampato pericolo del 18. Il processo contro i compromessi procede alacremente, ma fra il più assoluto mistero.

Scrivono da Pietroburgo che il governo russo ha adottato, come la Francia, il principio del servizio militare obbligatorio. Questo provvedimento è il punto di partenza d'una nuova legge sul reclutamento di cui tutte le disposizioni debbono esser poste in rapporto coi bisogni della guerra moderna. Questa legge si sta elaborando in questo momento al ministero della guerra a Pietroburgo.

Si assicura che già si ammise pel reclutamento l'esistenza dei corpi regionali, in cui sarebbero versati tutti i giovani della stessa regione.

La Russia europea sarebbe divisa in un certo numero di cantoni ed ognuno di questi cantoni sarebbe tenuto a fornire un battaglione. Si partirebbe da questa unità per formare reggimenti, brigate, divisioni e corpi d'esercito. Si spera, col mezzo di questo sistema, poter giungere, in caso di guerra, ad una pronta mobilizzazione. Si crede che la nuova legge potrà essere promulgata al prossimo ottobre.

Notizie da Rio Janeiro del 7 corrente riferiscono che la risposta del governo brasiliano alla nota della Repubblica fu pubblicata e produsse una impressione favorevole. Un plenipotenziario della Repubblica Argentina, arrivato in missione speciale a Rio Janeiro, verrà probabilmente ricevuto dal governo brasiliano.

Inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita:

La Deputazione provinciale di Aquila;

I Municipii di Bagnola in Piano, Scandiano, Canosa Sannita, Giuliano Teatino, Civitella Raimondo, Bagni di Lucca, Borgo a Buggiano, Staglieno, Sestola, Rocca d'Evandro, Corigliano Calabro, Alberona, Candela, Pieve Santo Stefano, Lonate Ceppino, Roccantica, Scandriglia, Poggio Moiano, Poggio Catino, Salisano, Bocchignano, Monteleone Sabino, Collevecchio, Labro, Copolona, Bucine, Pallano;

— La Congregazione di Carità di Giuliano Teatino;

La Commissione consorziale per le imposte dirette di Cittaducale.

Il R. Consolato Italiano in Marsiglia, per nuove offerte fatte dalla inesauribile carità de' nostri connazionali colà residenti, ha raccolto la somma di lire 1409 80, destinata metà a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio e metà a beneficio dei danneggiati dall'ultima inondazione del fiume Po.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 30 (ritardato).

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Goulard pronunziò un discorso nel quale, dopo di avere constatato la fiducia dei capitali europei verso la Francia, fiducia che è dovuta alla buona fede, alla lealtà ed alla impareggiabile solvibilità della Francia, disse: « La nostra nazione è autorizzata a contare sull'avvenire. La dura lezione che essa ricevette fu l'espiazione dei suoi errori ed una sorpresa della fortuna, ma non già un segno di decadenza. »

Goulard soggiunse: « In presenza di questo grande fatto io sento il bisogno di ringraziare Iddio, il quale ci dà inoltre in quest'anno un raccolto abbondante. »

Goulard, conchiudendo, attribuisce il merito del risorgimento della Francia alla repubblica conservatrice. Disse: « È a questa repubblica, la quale è fedele ai principii che sono la base eterna di una società civile; è ad essa che i nostri concittadini e gli stranieri danno un'assoluta testimonianza di fiducia. Malgrado i nostri errori e le nostre disgrazie, il mondo non cessa di credere in noi e non dubita dei destini che la Provvidenza ci riserva. Non ne dobbiamo dubitare neppure noi. Bisogna che sappiamo meritarli coll'unione, colla saggezza e colla pazienza. » (*Applausi*)

Bruxelles, 30 (ritardato).

La regina ha dato alla luce una bambina.

New-York, 30.

Summer in una sua lettera si pronunzia a favore della candidatura di Greely.

Oro 114 7/8.

Londra, 31.

Camera dei Comuni. — Si discute sull'opportunità di conservare il rappresentante presso la Corte pontificia.

Enfield e il procuratore generale sostengono che la perdita dei suoi Stati tolse al Papa il titolo di sovrano indipendente.

Londra, 31.

Il marchese di Laiglesia, ministro di Spagna, presentò ieri le sue lettere di richiamo. Moret, suo successore, presentò le sue credenziali.

Torino, 31.

I muratori hanno appianato le loro differenze coi padroni e gli imprenditori. Riprenderanno domattina i lavori.

Berlino, 31.

L'imperatore di Russia arriverà qui il 4 settembre ed alloggierà al palazzo dell'ambasciata russa.

Monaco, 31.

La festa del giubileo dell'Università incominciò col ricevimento delle Deputazioni. Il ministro Lutz, in nome del re, si congratulò coll'Assemblea. Doellinger, in nome dell'Università, ringraziò. Furono pronunziati parecchi discorsi da diversi rappresentanti.

Parigi, 31.

Le sottoscrizioni del prestito conosciute finora ascendono a 43 miliardi.

Parigi, 31.

Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del canale di Suez.

La relazione del Consiglio d'amministrazione constata che la sostituzione del tonnellaggio lordo al tonnellaggio netto produsse un aumento nelle entrate del 50 per 100.

Gli oppositori domandarono che si adotti il metro cubo come base per la percezione dei diritti.

Questa domanda fu respinta con 1410 voti contro 669.

Borsa di Parigi — 31 *luglio*.

	30	31
Prestito francese 5 0/0	88 40	89 20
Rendita francese 3 0/0	55 25	55 90
Rendita francese 5 0/0	86 72	87 60
Rendita italiana 5 0/0	68 40	69 20
Consolidato inglese	92 9/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	478	480 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	255 —	262 —
Ferrovie Romane	127 —	130 —
Obbligazioni Romane	179	181 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	204 25	204 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	209 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480	490 —
Azioni id. id.	685 —	— —
Londra, a vista	25 60	25 70
Aggio dell'oro per mille	— —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 31 *luglio*.

	30	31
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	67 —	67 1/4
Turco	52 3/4	53 —
Spagnuolo	29 —	29 3/8

Borsa di Vienna — 31 *luglio*.

	30	31
Mobiliare	330 80	332 80
Lombarde	203 —	206 20
Austriache	333 —	324 50
Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	— —	8 82
Cambio su Londra	110 80	110 80
Rendita austriaca	71 70	71 90
Id. id. in carta	65 20	66 10

Borsa di Berlino — 31 *luglio*.

	30	31
Austriache	202 1/4	201 3/8
Lombarde	125 1/2	124 7/8
Mobiliare	201 1/2	202 1/4
Rendita italiana	67 1/2	67 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 1° *agosto*.

	31	1°
Rendita 5 0/0	73 27 1/2	73 07 1/2
Napoleoni d'oro	21 71	21 75
Londra, 3 mesi	27 34	27 35
Francia, a vista	107 50	107 12
Prestito Nazionale	83 65	84 80
Azioni Tabacchi	734 —	734 —
Obbligazioni Tabacchi	525 —	525 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	465 50	466 —
Obbligazioni id.	227 —	223 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1653 1/2	1668 —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 luglio 1872.

I venti soffiano sempre dal Sud e sono forti in alcuni luoghi. Il mare è agitato in vari punti del Mediterraneo. Il cielo si mantiene nuvoloso nell'Italia settentrionale e in molta parte della centrale. È sereno in quasi tutta l'Italia meridionale. Il barometro è stazionario o un poco abbassato. Ieri temporali con leggere pioggie in qualche paese dell'alta Italia e media. Stanotte temporale ad Aosta; il tempo accenna sempre a leggeri temporali. Il mare si manterrà qua e là agitato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 *luglio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	760 4	759 5	760 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 8	33 5	32 8	26 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	48	23	26	50	Massimo = 34 0 C. = 27 2 R.
Umidità assoluta	11 20	8 07	9 53	12 33	Minimo = 22 0 C. = 17 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 21	S. 18	S. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° *agosto* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Prezzi nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 80	73 75	74 —	73 90	— —	— —	
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0		—	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	509 25	509 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	73 95
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 20	— —		— —		—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 60	71 55	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1630	1625	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	565 —	564 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	530 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 68	500	— —	140 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	160 —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gaz	1 luglio 72	500	708 —	705 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	521 —	520 50	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	217 —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 15	106 —
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 30	27 28
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 68	21 45
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 72 60, 65, 70, 72 1/2, 75 cont.; 73 70, 80, 85, 90, 92 1/2, 95 fine corr.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 509 25.
Prestito Rothschild 71 60.
Banca Generale 564.
Società Rom. delle Min. di ferro 160.
Credito Immobiliare 520 50.

Il Deputato di Borsa · GIUSEPPE RIGACCI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Padova-Venezia.

Con R. decreto 17 giugno p. p. è stato approvato l'aumento del capitale sociale della *Banca Veneta di depositi e conti correnti* dai cinque ai dieci milioni, mediante una nuova emissione di n° 20,000 azioni da lire 250 cadauna.

Conseguentemente all'ordine del giorno votato nell'assemblea generale della Banca Veneta del 27 febbraio p. p., vengono messe a disposizione delle 20,000 azioni vecchie di prima emissione *N.* 10,000 *nuove azioni* nella misura di *un'azione nuova* per ogni *due vecchie*, al prezzo di lire 275, meno lire 3 90 per *coupon* scaduto il 1° corrente, ed alle seguenti condizioni di pagamento:

L. 50 „ meno
„ 3 90 per *coupon* al 1° luglio compensato.
L. 46 10 netto all'atto della dichiarazione.
„ 25 „ dal 25 al 30 settembre p. v.
„ 25 „ dal 18 al 20 novembre p. v.
„ 25 „ dal 2 al 7 gennaio 1873.
„ 25 „ dal 10 al 15 febbraio 1873.
L. 146 10 insieme.

Verso il pagamento delle prime lire 46 10 sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle azioni che saranno assunte; ed al complemento dei versamenti delle lire it. 146 10 saranno consegnati i relativi titoli al portatore di lire 250 cadauno liberati del 50 %.

Anticipando i versamenti, sarà bonificato l'interesse del 4 % annuo.

I possessori delle vecchie azioni che vorranno profittare della presente emissione dovranno presentare dal 10 al 14 agosto i titoli che attualmente posseggono onde poter essere ammessi al riparto delle nuove azioni. — Sarà annotata l'insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle azioni vecchie.

L'insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti:
A PADOVA, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti.
A VENEZIA, id. id.
A MILANO, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti.

Le nuove azioni avranno la stessa decorrenza di godimento e di dividendo delle vecchie, alle quali sono state pareggiate anche per tutti gli altri diritti consentiti dagli statuti sociali.

Le frazioni risultanti per un numero impari di azioni riceveranno provvisoriamente un certificato di ½ azione nuova, sulla quale però non decorreranno interessi e dividendi fino alla riunione in una azione intera indivisa.

Padova, 25 luglio 1872.

Per il Sindacato
M. V. Jacur — M. ed A. Errera e C.

3736

PROVINCIA DI CATANIA

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Catania, di seguito allo avviso d'asta del di 13 luglio corrente, notifica al pubblico che trattandosi di secondo incanto pel conferimento della ricevitoria provinciale, basta, a termini del regolamento di contabilità generale dello Stato, che si presenti un solo offerente per farsi luogo all'aggiudicazione fissata il giorno 14 agosto p. v.

Catania, 26 luglio 1872.

3787 *Il Prefetto Presidente:* REGGIO.

Banca Italo-Germanica
Sede in Roma, via Cesarini, n° 8

Il Consiglio Superiore d'amministrazione a termine dell'art. 34 e 36 dello statuto ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 agosto p. presso la sede della Società, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di fusione della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale nella Banca Italo-Germanica.

A seconda degli statuti (Art. 31) ogni possessore di 10 azioni può intervenire all'assemblea, facendo il deposito delle azioni otto giorni avanti quello fissato per l'adunanza (Art. 32).

Tale deposito si potrà effettuare presso le sedi della Banca:
In Roma, via Cesarini, n° 8.
„ Firenze, via del Giglio, n° 8.
„ Milano, via San Tommaso, n° 3.
„ Napoli, via di Chiaja, n° 37.

3401

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 25ª *settimana dal* 17 *al* 23 *giugno* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 175,900 27	
Trasporti a grande velocità	„ 42,798 27	
Id. a piccola id.	„ 186,709 50	
Introiti diversi	„ 1,232 14	L. 406,640 18
Prodotto chilometrico		L. 313 28
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 308,679 87	
Prodotto chilometrico		L. 237 81
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 75 47
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 7,776,551 97	
Prodotto chilometrico		L. 5,991 18
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 6,730,446 76	
Prodotto chilometrico		L. 5,185 24
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 805 94

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 25ª *settimana dal* 17 *al* 23 *giugno* 1872.

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 38,417 15	
Trasporti a grande velocità	„ 5,366 27	
Id. a piccola id.	„ 28,996 50	
Introiti diversi	„ 133 68	L. 72,913 60
Prodotto chilometrico		L. 124 21
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L. 1,835,912 21	
Prodotto chilometrico		L. 3,127 62

3732

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 16 agosto p. v., ad un'ora pom., avrà luogo in questo ufficio, piazza San Lorenzo in Lucina n° 6, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti per l'appalto, in un sol lotto, della provvista dei

Foraggi occorrenti pei quadrupedi di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Roma, ed in base ai seguenti prezzi:

Avena a . . . . . L. 22 „ per ogni quintale
Fieno . . . . . „ 9 50
Paglia mangiativa . . . . . „ 6 50

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col primo ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1873.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 20,000, stabilita dal Ministero della Guerra, il qual deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto, ove non giungano a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto, sul prezzo dei generi di foraggio, un ribasso d'un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte devono profferire un sol ribasso d'un tanto per cento sui prefissi prezzi del fieno, della biada e della paglia mangiativa, uguale per tutti i mentovati generi.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 10 dei capitolati speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 7 del capitolato generale d'onere.

Roma, 28 luglio 1872.

Per detta Militare Intendenza
3723 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Motta di Livenza, frazione di Villanova, al n° 56, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Motta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 205 75
sale di . . . 4 50
E quindi in complesso di . . L. 210 25

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 16 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza — Treviso, li 16 luglio 1872.

3579 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 ant. del 20 agosto pross. venturo si procederà in quest'Intendenza all'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Roviano da esercitarsi in via del Muro.

L'annuo medio prodotto lordo di tale rivendita è di lire 182, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 45 50.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e depositare lire 20.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso l'Intendenza e presso il magazzino delle privative di Tivoli, dove potranno anche aversi i necessari schiarimenti.

Roma, li 22 luglio 1872.

Per l'Intendente in congedo
3637 E. BASSANO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 14 *al* 20 *luglio* 1872. 3576

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	504	280	132,188 78	89,479 90
Depositi diversi	45	58	160,546 26	104,053 60
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	6,329 72	21,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	17,636 17	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»		
Somme			316,700 93	216,533 50

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 13 Luglio 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 108,017,441 27	120,221,475 22
Esercizio delle Zecche dello Stato	„ 12,204,063 95	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 47,450,250 „
Portafoglio		„ 272,473,897 11
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		„ 43,208,296 21
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		„ 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)		„ 650,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		„ 50,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 300 milioni in biglietti (Legge 19 aprile 1872)		„ 25,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		„ 20,000,028 10
Immobili		„ 7,646,916 45
Effetti all'incasso in conto corrente		„ 477,184 17
Azionisti, saldo azioni		„ 9,001,187 50
Debitori diversi		„ 30,140,451 77
Spese diverse		„ 1,853,350 75
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		„ 388,888 90
Depositi volontari liberi	L. 407,545,256 09	420,577,191 34
Depositi obbligatori e per cauzione	„ 13,031,935 25	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	„ 17,811,155 „	268,511,770 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	„ 1,478,320 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	„ 249,222,295 „	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	„ 4,300,700 „	98,475,100 „
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	„ 94,600 „	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild	„ „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	„ 94,079,800 „	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti		„ 4,653,429 36
Conversione Prestito Nazionale — Conto in titoli — titoli in cassa		„ 12,062,716 „
		L. 2,082,285,054 69

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

3809

PASSIVO.

Capitale		L. 100,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 347,435,301 60	1,069,885,551 60
id. delle finanze dello Stato	„ 675,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	„ 47,450,250 „	
Fondo di riserva		„ 20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 8,366,925 67	9,328,382 41
non disponibile	„ 961,456 74	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		„ 10,625,892 43
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		„ 47,607,061 47
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		„ 8,300,762 97
Mandati e lettere di credito a pagarsi		„ 2,806 21
Dividendi a pagarsi		„ 52,097 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		„ 1,268,761 88
Creditori diversi		„ 7,569,000 42
Risconto del semestre precedente		„ 1,011,030 65
Benefizi del semestre in corso		„ 420,781 89
Depositanti di oggetti e valori diversi		„ 420,577,191 34
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		„ 268,511,770 „
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 32,346,700 „	98,475,100 „
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio	„ 66,128,400 „	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione	L. 4,212,754 26	12,062,716 „
Debito Pubbl. c/ convers. del Prestito Naz.	„ 7,839,961 74	
Utili netti del 1° semestre 1872		„ 6,672,436 82
		L. 2,082,285,054 69

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

AVVISO. 3753

Giambattista del fu Pietro De Colle, nativo di Meolo, provincia di Venezia, ora domiciliato a Mestre, porta a conoscenza avere egli prodotto domanda di riabilitazione dalle conseguenze penali derivanti da sentenza di condanna per contravvenzione di truffa proferita in di lui confronto dal tribunale provinciale, sezione penale, di Venezia nel 22 settembre 1838.

De Colle Gio. Batt.

AVVISO.

Pietro Bagnara, domiciliato e residente in Bagnara Calabra, provincia di Reggio Calabria, autorizzato col decreto ministeriale del 23 gennaio 1872, avvisa il pubblico che egli intende assumere invece del cognome Bagnara, quello di Oriana, perciò chiunque creda di avere interesse può fare opposizione ai sensi dell'articolo 122 del real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile e nel termine di quattro mesi dal giorno della seguita affissione e pubblicazione. 3772

FALLIMENTO
di Ronzio Davide ed Anna Maria Cardoni.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con sua ordinanza del 23 corrente ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 3 settembre prossimo venturo, ore 12 meridiane.

A senso dell'art. 601 Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere al sindaco di detto fallimento i loro titoli di credito oltre di una nota in carta da bollo da lire 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto prima sezione, affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 29 luglio 1872.

Il vicecancelliere
3778 Ermanno Pasti.

FALLIMENTO 3779
della Ditta Poggiali, rappresentata da Alessandro e Pietro Poggiali.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al presente fallimento in data d'oggi,

Si avvertono tutti i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, prima sezione, alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 16 agosto prossimo venturo affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 29 luglio 1872.

Il vicecancelliere
Ermanno Pasti.

PRECETTO.

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Marco Antonio Borghese che ha eletto il suo domicilio tanto in Roma quanto in Frascati nei suoi cogniti palazzi,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civ. e correz. di Roma ho fatto precetto alla signora Francesca Riccardi, e Gustavo Pulzinetti di lei marito d'incognito domicilio, di rilasciare nel termine di giorni dieci successivi al presente i seguenti fondi con avvertimento che decorso detto termine l'istante verrà immesso nel possesso dell'utile dominio dei medesimi a forma della sentenza resa dal secondo turno del cessato tribunale civile di Roma li 15 dicembre 1865 colla quale venne dichiarato consolidato l'utile col diretto dominio dei fondi stessi.

Fondi da rilasciarsi.

Terreno olivato, sodivo, macchioso posto nel territorio di Monte Porzio in vocabolo Monte Ciuffo o Formello segnato nella mappa sezione prima con i numeri 692, 693, 694, e 696 di tavola 1791, confinante colla strada dei Camaldoli, colla strada della Molara, altri beni Riccardi e Buti Enrico.

Terreno vignato, olivato e sodivo in contrada Formello e Mondragone posto nel territorio di Monte Porzio segnato nella mappa sezione prima coi numeri 204, 205, 206, 713, 718, 719, 720, 721, 722, 1200, 1201, di tavole 79 59, confinante con i beni Fiorelli, Giovannozzi, Collegio Clementino, la strada ed altri.

3781 Paolo Bossoni, usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto marchese Gio. Pietro Giberti-Missini del fu Desiderio, domiciliato in Orvieto, per suoi motivi particolari, e per ogni effetto di ragione, diffida colla presente chiunque, ed in qualsivoglia luogo dimorante, dichiarando che intende di non riconoscere alcun atto, nè qualunque debito fatto, o che si potesse in appresso contrarre anche in suo nome da qualsivoglia persona quantunque al sottoscritto stretta in parentela, od in qualunque modo attinente se non siavi la sua espressa approvazione in scritto.

Orvieto, 29 luglio 1872.

Giampietro marchese Giberti-
3792 Missini del fu Desiderio.

FALLIMENTO
di Belloni Francesco.

In seguito all'ordinanza emanata dal giudice delegato al presente fallimento in data d'oggi,

Si avvertono tutti i creditori i crediti dei quali sono stati verificati e giurati od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, seconda sezione, alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì ventisei settembre prossimo venturo, affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del prescritto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, li 31 luglio 1872.

3795 Ermanno Pasti, vicecanc.

FALLIMENTO
di Belloni Francesco, rappresentante la Ditta Belloni Pietro.

Con sentenza del Tribunale di commercio di questa città in data 26 luglio corrente e pubblicata nel successivo giorno 30 fissavasi l'apertura del fallimento della Ditta Pietro Belloni al giorno ventiquattro luglio 1871.

Roma, trentuno luglio mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
3797 Ermanno Pasti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il R. tribunale civile di Ravenna riunito in camera di consiglio il 31 maggio passato ha dichiarato che gli eredi intestati del fu Giovanni Piazzi fu Pietro sono la di lui madre Eleonora Ferreghini vedova Piazzi e la di lui sorella Maria Piazzi, moglie di Enrico Morelli, tutti domiciliati in Ravenna, e che il deposito di lire 1000 esistente nella Cassa centrale dei depositi e prestiti di Torino, come alla polizza n. 6521, di spettanza del defunto Giovanni Piazzi per massa quale surrogato ordinario nel 15° reggimento di fanteria, debba restituirsi alle medesime eredi in ragione di una metà per ciascuna.

Roma, 7 luglio 1872.

3273

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO
Avviso di concorso.

Nel precedente avviso di concorso 11 maggio p. d., n. 575, al posto di preside e professore di matematica e geometria descrittiva in questo Istituto tecnico industriale e professionale coll'annuo stipendio cumulativo di lire 3000, si è ommesso d'indicare l'orario settimanale del titolare, lasciando a dubitare che l'insegnamento delle materie sopraddette esigesse il carico eccessivo di 29 ore di lezione a norma dei regolamenti.

Siccome tale circostanza avrebbe potuto trattenere alcuno dal farsi aspirante, così la Deputazione provinciale è venuta nella determinazione di protrarre il concorso a tutto 20 agosto p. v., coll'avvertire che l'orario del preside quale professore titolare riducesi a solo 16 ore alla settimana, limitandosi gli obblighi dello stesso all'insegnamento delle matematiche complementari e della geometria descrittiva.

Del resto valgono tutte le altre condizioni esposte nell'avviso sopracitato, e che si trascrivono per maggior conoscenza degli interessati.

a) Le istanze dovranno esser corredate della fede di nascita, stato di famiglia, fedina politico-criminale, certificato di sana e robusta costituzione fisica, diploma di laurea nelle scienze matematiche, od altro equipollente, attestati degli studi percorsi, e degli uffici sostenuti, opere pubblicate, ed ogni altro documento atto a comprovare la idoneità agl'incarichi sopraindicati;

b) Gli aspiranti dovranno inoltre produrre una obbligazione formale di assumere il doppio incarico per tutto il corso di anno scolastico cominciato, e di dare un preavviso di tre mesi per l'eventuale cessazione nel successivo;

c) L'eletto dovrà trovarsi al posto, ed assumere le rispettive attribuzioni col giorno 1° ottobre 1872;

d) Le istanze che non avessero gli estremi contemplati, che pervenissero dopo il termine prestabilito, o che, unitamente ai rispettivi documenti, non fossero munite di bollo legale, saranno respinte;

e) Sarà debito dei concorrenti d'indicare eziandio precisamente il loro domicilio pel recapito della carta;

f) Il pagamento dello stipendio nella misura sopraindicata sarà fatto mensilmente come per gli altri impiegati della provincia;

g) Il programma d'ordine è visibile presso l'Istituto, o presso l'ufficio della Deputazione provinciale, valendo del resto le norme in vigore per gl'Istituti Regii.

La nomina è di competenza del Consiglio provinciale.

Treviso, 24 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
BOTTEONI.

Il Deputato provinciale L. Giacomelli. — 3738 — *Il Segretario Capo* Peratoner.

3791

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PALERMO
Avviso d'asta.

Li 17 agosto 1872, all'una pomeridiana, tempo medio di Roma, presso la Intendenza militare della Divisione di Palermo si appalterà la provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione stessa per un anno dal 1° ottobre 1872.

Sono escluse le località nelle quali l'Amministrazione distribuisce il pane ad economia.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito su carta da bollo da lire 1, firmato e suggellato avrà sul prestabilito prezzo di centesimi 29 per ogni razione da grammi 735 offerto un ribasso per ogni 100 lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta, base d'incanto.

Il partito vuole essere accompagnato dalla ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali o nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti della somma di lire 32,000.

Le cartelle del Debito Pubblico saranno accettate pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui saranno depositate.

Durante l'asta non si ricevono offerte condizionate.

I fatali sono ridotti a giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Presso tutte le Intendenze militari del Regno sono visibili i capitoli d'appalto, e tutte sono autorizzate a ricevere i partiti, ma di essi non sarà tenuto conto se non giungeranno ufficialmente a questa Intendenza militare prima della apertura della scheda segreta, base d'incanto, e se non consterà che venne fatto il deposito cauzionario.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Palermo il 1° agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra A. Di Mondrone. — *Il Commiss. di Guerra Capo di servizio* PIOLTI.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA
NEL PRIMO DIPARTIMENTO
Avviso.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 agosto 1872 si procederà alla Spezia, nella sala degl'incanti degli uffici del Commissariato Generale, siti nel R. Arsenale, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di uno spianatoio orizzontale per metalli.

Il prezzo complessivo è di L. 43,400.

Lo spianatoio sarà costrutto in conformità del capitolato, e perfettamente simile a quello esistente nel R. Arsenale Marittimo di Napoli.

La consegna dello spianatoio avrà luogo sulle banchine di uno degli arsenali di Spezia, Napoli o Venezia, entro 6 mesi dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale e presso il Ministero di Marina, ed i Commissariati Generali del 2° e 3° dipartimento marittimo, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Non sarà ammesso a concorrere se non colui che presenterà alla Direzione delle costruzioni navali del 1° dipartimento un ben dettagliato disegno dello spianatoio, mediante il quale, se piacerà, otterrà il certificato per poter concorrere, purchè sia provato essere egli proprietario, direttore o rappresentante legale di uno stabilimento metallurgico nello Stato, atto a costruire lo spianatoio di cui sopra.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno inoltre depositare L. 4340 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 800, oltre la tassa di registro.

Spezia, 25 luglio 1872.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
3741 G. S. CANEPA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PALERMO
Avviso d'asta.

Li 17 agosto 1872, alle ore 10 ant. precise, tempo medio di Roma, si procederà, presso la Intendenza militare della Divisione di Palermo, allo appalto a partiti segreti della provvista e distribuzione dei foraggi per i quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nella divisione stessa durante un anno, dal 1° ottobre 1872.

I generi a provvedersi e distribuirsi sono i seguenti, che verranno appaltati ai prezzi rispettivamente indicati:

Fieno . . . . . L. 12 50 per ogni 100 chilogrammi
Paglia mangiativa . . . „ 11 „ id.
Avena . . . . . „ 24 „ id.

Il deliberamento seguirà a favore di chi in partito compilato su carta da bollo da L. 1, firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi suindicati un ribasso cumulativo di un tanto per ogni 100 lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta, base d'incanto.

La cauzione è fissata in L. 15,000.

Le cartelle del Debito Pubblico non saranno accettate che per il valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Al partito è da unirsi la ricevuta del deposito cauzionario, senza di che sarà respinto.

I fatali sono ridotti a giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Presso tutte le Intendenze militari del Regno sono visibili i capitoli d'onere, e tutte sono autorizzate a ricevere i partiti: ma di essi non si terrà conto se non giungono a questa che appalta, ufficialmente prima dell'apertura della scheda segreta, e se non consta che siasi fatto il deposito cauzionario.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate.

Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Palermo, il 1° agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. Di Mondrone.
3790 *Il Commissario di Guerra Capo di servizio:* PIOLTI.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.